

Si è svolto a Marsiglia gli scorsi 2 e 3 ottobre il congresso dell'Ama, Arco mediterraneo

Professionisti contro la crisi

Per uscire servono soluzioni in nome della trasparenza dei mercati

Da oltre un anno in varie sedi, dai grandi contesti geopolitici sino alle sedi scientifiche, il mondo si interroga sulla necessità di ridefinire in una dimensione globale e corretta le regole del gioco della finanza e dell'economia, dopo il clamoroso «credit crunch» mondiale.

La questione, ricca di implicazioni tecniche ma anche molto politica per le conseguenze che determina nella vita dei singoli cittadini, riguarda non solo gli stati e chi ne muove le decisioni ma anche i singoli operatori, a partire dai professionisti, che sono attori di un'economia di scambio sempre più globale.

Partendo da queste premesse l'Ama (Arco mediterraneo dei professionisti contabili - www.arcama.org) ha dedicato il suo XVIII congresso a questi temi riassumendoli nel titolo «Semplificazione senza disinformazione», con l'obiettivo di approfondire i contributi dei professionisti alla

portante scalo portuale. Nata nel 1992, con sede sociale a Montpellier, guidata oggi dall'italiano Franco Ernesto Carella, l'Ama è un'organizzazione professionale europea di tipo transnazionale che riunisce istituzioni regionali rappresentative di revisori contabili e delle professioni giuridico-

tra un'efficace exit strategy dalla crisi e il contributo che vi possono dare i professionisti.

«La trasparenza del mercato, prima della crisi, ha mostrato una serie di gravi criticità», spiega il dottor Emilio Nataloni, presidente della Commissione consulenze aziendali dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma, vicepresidente della Fondazione Telos e relatore al convegno, «occorre ridefinire le regole del gioco, lo stanno facendo gli stati, come è avvenuto di recente al G20, ma anche tutti gli operatori sono chiamati a formulare proposte capaci di rendere più efficace la sorveglianza».

L'apparente dicotomia «rifondazione» o «riforma» delle regole ha tenuto banco nel dibattito di questi mesi, «i due termini non sono in contrapposizione», spiega Nataloni, «la ricerca di una maggiore trasparenza dei mercati non significa limitare

l'iniziativa privata ma credo che tutti debbano concorrere a una cultura della correttezza e della responsabilità». Il congresso ha messo a confronto le misure anticrisi, di sostegno alle imprese, poste in essere in Francia, Italia e Spagna. Il paese transalpino, per esempio, ha avviato una serie di misure originali di sostegno alle piccole e medie imprese, tra queste misure fiscali per promuovere l'investimento di persone fisiche nel rafforzamento dei fondi propri e la mediazione nel conseguimento di credito per le aziende che hanno difficoltà a risolvere i loro problemi di finanziamento attraverso la banca. L'Italia ha illustrato l'esperienza della legge 231 che fissa la responsabilità penale delle persone giuridiche, un'innovazione di rilievo rispetto alla dottrina penalistica che spinge le imprese a un maggior autocontrollo interno se vogliono godere delle esimenti che l'ordinamento dispone.



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

gestione della crisi economica, sottolineando in particolare l'esigenza di preservare la trasparenza informativa nei mercati per garantire l'assegnazione ottimale delle risorse e un'adeguata gestione dei rischi.

Il congresso si è tenuto il 2 e 3 ottobre a Marsiglia, luogo simbolo del bacino del Mediterraneo, seconda città della Francia e im-

portante scalo portuale.

La sostanza dialettica dei temi affrontati appare chiara nei titoli francesi: «Transparence des marchés et régulation de l'économie» (Trasparenza dei mercati e regolazione dell'economia), oppure «Contributions des professionnels à la gestion de la crise» (Contributi dei professionisti nella gestione della crisi). È evidente il rapporto

Pagina a cura
DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI ED ESPERTI
CONTABILI DI ROMA
Tel. 06/367211
Fax 06/36721220

Le indicazioni della Commissione dell'ordine sui pareri in materia di onorari

Parcelle chiare, un memorandum per accelerare la liquidazione

Tra i compiti che vengono istituzionalmente demandati agli ordini territoriali dei commercialisti c'è, sicuramente tra i più rilevanti, la formulazione di pareri in materia di liquidazione di onorari. Si tratta di una funzione decisiva in relazione all'operatività dell'attività professionale.

L'art. 12 comma 1 lettera i) del dpr n. 139/05 costituisce la fonte giuridica di tale funzione, infatti, la sua formulazione recita: «Il Consiglio dell'ordine, oltre a quelle demandate dal presente decreto legislativo e da altre norme di legge, ha le seguenti attribuzioni:... i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;...».

L'articolazione concreta di questo compito si realizza attraverso la costituzione di una commissione ad hoc a cui il Consiglio dell'ordine demanda la formulazione di pareri e una vera e propria assistenza agli iscritti ma anche alla pubblica amministrazione.

Il lavoro della Commissione va inteso in un'accezione ampia e ricca di momenti. La Commissione liquidazione parcella del Consiglio dell'ordine di Roma oltre a supportare il Consiglio nello svolgimento di questo compito istituzionale, si è prefissa l'obiettivo di essere, per quanto riguarda le proble-

matiche inerenti l'applicazione della tariffa professionale, un punto di riferimento per i suoi naturali interlocutori: colleghi ed istituzioni.

L'attività della Commissione, infatti, si esplica in più modi e su più fronti: la liquidazione delle parcella su richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione; il rilascio di pareri di congruità e di non manifesta sproporzione dei compensi richiesti; il ricevimento quindicinale, su appuntamento, dei colleghi che hanno necessità di chiarimenti nell'applicazione della tariffa professionale; l'organizzazione, nell'ambito dei programmi di formazione professionale continua, d'incontri di aggiornamento in materia di tariffa, partecipando ai quali si maturano crediti formativi obbligatori nelle materie istituzionali. Tutte attività che consentono di completare un quadro di supporto a un momento cruciale della professione.

È decisivo ricordare che i colleghi componenti la Commissione collaborano nell'espletamento di queste attività con lo spirito di servizio che deve sempre caratterizzare la partecipazione alla vita dell'ordine, si tratta di professionisti che dedicano parte del proprio tempo a servizio della professione svolgendo in sostanza attività di volontariato a favore di tutta la categoria. La

natura volontaristica di tale attività deve indurre alla massima collaborazione: per questo è necessario che coloro che richiedono i pareri alla Commissione rispettino il regolamento, compilino correttamente i formulari, siano disponibili a rispondere nei tempi alle richieste di approfondimento dei colleghi componenti la commissione.

Non a caso lo stesso Consiglio nazionale nel redigere un memorandum per l'opinamento delle parcella da parte dei consigli degli ordini ha sottolineato l'importanza di allegare alla domanda di liquidazione una relazione illustrativa dettagliata dell'attività svolta e delle prestazioni effettuate e copia della parcella redatta su schema conforme.

Rispettare queste semplici regole permette alla Commissione di procedere in tempi brevi alla liquidazione della parcella e al Consiglio di emettere il parere di liquidazione al massimo in un mese.

Le dichiarazioni che il professionista rilascia alla Commissione per ottenere la liquidazione della parcella sono essenziali e su di esse si basa il parere della Commissione prima e del Consiglio poi, che esprime un parere di conformità rilasciato nel pubblico interesse in seguito ad una valutazione tecnica di corretta applicazione della tariffa professionale. Il parere di li-

quidazione è un atto amministrativo idoneo a modificare la situazione giuridica precedente ed il suo rilascio è espressamente previsto dall'art. 2233 del codice civile e dall'art. 636 del codice di procedura civile.

È di ausilio al giudice per determinare il compenso spettante al professionista e diviene essenziale nel caso di richiesta di emissione di decreto ingiuntivo, non ha valore vincolante per il giudice nel corso del giudizio ordinario. Data quindi la natura giuridica del parere del Consiglio dell'ordine e della sua efficacia la Commissione suggerisce ai colleghi di preferire la sottoscrizione di un mandato con corrispettivo determinato ad un accordo indeterminato o con il semplice rinvio alla tariffa professionale. L'esistenza del suddetto mandato permette di superare la richiesta di rilascio del parere di liquidazione del Consiglio dell'ordine, ricorrendo così i presupposti dell'art. 633 comma 1 n. 1) del codice di procedura civile trattandosi di titolo valido per l'emissione dell'ingiunzione di pagamento.

Sul sito www.cdcec.roma.it è possibile trovare un facsimile di mandato professionale.

A cura della Commissione liquidazione parcella dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma

News

Verifica requisiti per iscrizione Albo Ctu. Al via la revisione periodica dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo Ctu (iscrizione all'Ordine, residenza anagrafica, speciale competenza, specialità moralità ecc.). Il tribunale ha chiesto all'Ordine di raccogliere i curricula vitae dei propri iscritti che sono inclusi negli appositi elenchi. Gli interessati sono invitati a comunicare, entro il 15 ottobre 2009, a mezzo e-mail indirizzata a ctu@odcec.roma.it, il proprio curriculum, redatto secondo il modello scaricabile dal sito dell'Ordine di Roma.

Pec. A partire dal 25 settembre, è operativo l'indirizzo e-mail sistemi.informativi@pecodcec.roma.it attivato per raccogliere le comunicazioni degli iscritti relative all'attivazione della propria casella di posta elettronica certificata (Pec). La comunicazione della casella Pec, e la successiva pubblicazione da parte dell'Ordine, sono adempimenti imposti dall'art. 16 del decreto legge n. 185/2008 che ha previsto, per i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello stato, l'obbligo di comunicare ai rispettivi ordini il proprio indirizzo di posta elettronica certificata entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Gli iscritti che hanno richiesto l'attivazione di una casella di posta elettronica con il dominio dell'Ordine riceveranno una comunicazione con le istruzioni per l'attivazione.